



Listini europei

Azioni delle utilities
per mettersi
al riparo
dalla bufera dazi

Pagina 8

Azioni europee. Utilities per mettersi al riparo dalla bufera dei dazi Usa

Il settore finanziario
oggi indenne
potrebbe subire
effetti indiretti

Lucilla Incorvati

I dazi influenzeranno economie globali e settori industriali. Ma tra questi ultimi alcuni sono più al riparo. Sono completamente esclusi la difesa, le utilities, il finanziario, la chimica industriale, i materiali legati alle infrastrutture. Mentre un impatto più gestibile potrebbe riguardare il farmaceutico, l'agrifood, le auto a marchio europeo prodotte in Usa. Al contrario l'impatto rischia di essere incisivo sui semiconduttori che finiscono nel mirino della guerra tra Cina e Usa, sulle auto prodotte in Europa, sul lusso e sugli alcolici, target potenziale di misure simboliche. Di conseguenza sui listini l'effetto tocca diversamente le società quotate.

Una fotografia della situazione l'ha realizzata Gamma Capital che sottolinea come nella Difesa le commesse siano soggette a trattati bilaterali con governi e Nato e società come Leonardo, Rheinmetall, Safran che operano congiuntamente con gli alleati Usa. Nelle Utilities la Ue ha già accettato di aumentare le importazioni di LNG dagli Usa, riducendo le probabilità di

dazi. Società come Enel, Edf e Iberdola, impegnate nella transizione energetica non sono viste come concorrenti dirette e quindi sono al riparo da misure punitive.

Banche e assicurazioni operano attraverso licenze locali e per ora sono indenni. Ma il settore potrebbe subire in futuro stagflazione, recessione, rallentamento degli investimenti che impatterebbero sui margini operativi. Bene anche per l'Infrastructure Development. «I materiali sono spesso di provenienza locale e le competenze tecniche sono difficilmente rimpiazzabili. Inoltre, in Europa godono di spinta fiscale autonoma (NextGen EU, Green Deal)».

A soffrire parecchio saranno i produttori di auto, mentre le case europee con produzione domestica in Usa (BMW, Mercedes) potrebbero beneficiare di esenzioni parziali. Qualche luce all'orizzonte della farmaceutica. «Alcuni farmaci sono difficilmente sostituibili (vedi quelli innovativi di Roche, Sanofi, Novo Nordisk) ed essenziali per pazienti, anche americani - spiegano da Gamma Capital -. Più facili da colpire sono invece cosmetici, integratori e generici».

I prodotti simbolici francesi (formaggi, foie gras, champagne) sono molto a rischio. Sullo champagne, molto dipendente dal mercato Usa, ci sono dazi fino al 200%. L'Italia potrebbe evitare escalation su vino e olio, per via di margini di negoziazione più elevati con gli Usa, rispetto a Francia e Germania, e inoltre sarà difficile per gli Usa trovare sostituti locali in breve termine.

Altro target potenziale di misure sono moda e lusso. «La Francia è la più esposta (LVMH, Kering) - aggiungono ancora da Gamma Capital - L'Italia potrebbe evitare il peggio con una linea diplomatica. La domanda americana è forte, ma il pricing power potrebbe non bastare a compensare i dazi».

Attenzione, avvertono gli analisti: la prospettiva degli investitori non si deve concentrare su ciò che sarà colpito ma su cosa è già stato incorporato nei prezzi e cosa deve ancora fare i conti con questo nuovo scenario. «Pensiamo che l'automotive, le bevande e le utilities abbiano già scontato molta negatività e potrebbero sovraperformare - sottolinea Riccardo Volpi, gestore di Pharos, -. Nel settore automotive, infatti, le tariffe sono già state incorporate nel primo trimestre, e diverse aziende, tra cui Stellantis e Porsche, presentano valutazioni interessanti per gli investitori a lungo termine. Lo stesso vale per il comparto delle bevande, dove molte imprese hanno già previsto scenari negativi: Diageo e Campari offrono ottime opportunità». Secondo l'esperto un discorso a parte va fatto per le utilities: dopo anni di performance sotto le aspettative, queste aziende possono continuare a fare bene nei prossimi mesi, anche perché il loro business è concentrato all'interno dei Paesi di riferimento. Più vulnerabile è il settore dei semiconduttori, punto di connessione tra Cina e Stati Uniti, esposto nel breve alla volatilità dei mercati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUSSO E ALCOLICI
MADE IN FRANCIA
E MADE IN ITALY
TARGET POTENZIALI
DI MISURE SIMBOLICHE



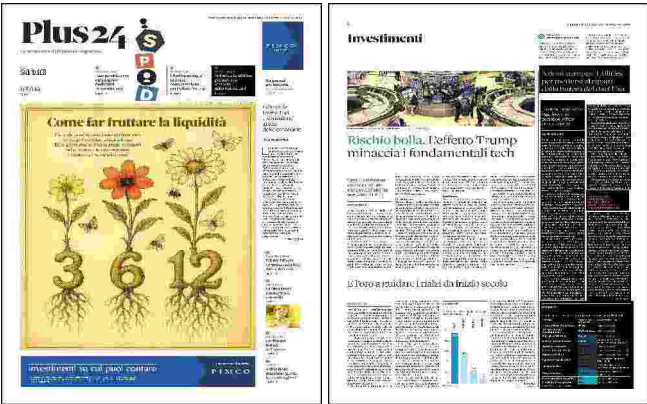
L'impatto

Valutazione delle misure varate da Trump sui vari settori industriali

SETTORE	ESPOSIZIONE AI DAZI USA	CARATTERISTICHE
Difesa Militare Europea	Nulla	Esenti da dazi
Infrastructure Development	Molto bassa	Esenti da dazi
Energia e Utilities	Bassa	Esenti da dazi
Auto prodotte in Usa	Bassa	Attenzione: possibili ripercussioni sui margini
Servizi Finanziari	Variabile	Esenti da dazi
Chimica & Industriali	Variabile	Esenti da dazi (per ora)
Semiconduttori	Variabile	Esenti da dazi (per ora)
Agrifood (no alcolici)	Variabile	Dipende da negoziati bilaterali
Farmaceutica	Variabile	Possibile obiettivo selettivo, ma per ora esenti
Moda e Lusso	Moderata	Possibile obiettivo selettivo
Auto (export diretto EU)	Alta	Dazi diretti Usa
Alcolici e Champagne	Alta	Dazi diretti Usa

Fonte: Gamma Capital Markes

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



139308